

In una prima adunanza, tenuta nel monastero di San Salvatore, furono eletti quattro padrini per ciascuna parte, per condurre le truppe, si parla proprio di truppe, all'attacco del ponte. Furono eletti per i Castellani Zamaria Furli e Girolamo Occhialini dell'Arse- nale; Schincheri di Sant'Agnese e Marco de Fantoni *casseler* (fabbricante di casse) di Santa Maria Formosa, abilissimo schermitore.

Per i Nicolotti Alessandro Fedeli detto Saion il vecchio, Luca pescatore di San Nicolò, che non aveva rivali nei combattimenti a corpo a corpo, Tofolo Ongarini macellaio di Cannaregio, che più volte si era misurato a lottare con un bue facendolo stramazza- re a terra, e Zuanne Zocco, abilissimo combattente sempre pronto ad aiutare, anche con denaro, la sua fazione.

Gli otto padrini e i due fiduciari del Governo ebbero parecchie riunioni nel convento di San Domenico e in quello di San Salvatore coi due capi delle fazioni.

E' interessante conoscere le discussioni avvenute e le deliberazioni prese.

Biondo, capo della fazione dei Castellani, sostenendo che la guerra si faceva per divertimento dell'ospite e non per soddisfazione personale dei combattenti e della fazione, voleva che le truppe non fossero, troppo numerose.

Cocalini, invece, il Gastaldo dei Nicolotti, sosteneva il contrario perchè, più numerose sono le truppe,